

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXV N. 1 - marzo 2024 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo

80 ANNI DI ANPI IL PROGETTO ANTIFASCISTA TRA MEMORIA E ATTUALITÀ

Il 1944 è stato l'anno cruciale per la Seconda Guerra Mondiale e per la Resistenza in Italia e in Europa. La sconfitta del nazifascismo e la fine della sua guerra sembrano prossime. Il movimento di liberazione matura sul piano militare e politico, prendendo piena consapevolezza del suo ruolo strategico, non solo nel conflitto, ma soprattutto nella costruzione di una Italia nuova. Passeranno ancora molti mesi di battaglie, di lutti, di immuni sofferenze prima di conquistare la pace. La loro fine sempre più vicina rende più feroci i nazifascisti, che si scatenano sulle popolazioni e sui patrioti.

A 80 anni dai tanti episodi della Resistenza modenese, ANPI promuove in tutta la provincia la **memoria attiva dei fatti e dei protagonisti della Resistenza armata e civile**. Il lavoro che decine e decine di volontari ANPI svolgono è preziosa testimonianza dell'attualità del progetto antifascista, che non si ferma alla celebrazione e al ricordo, ma innesta nella vita quotidiana del Paese i valori che hanno guidato la Resistenza e che ritroviamo nella Costituzione. Abbiamo con questo spirito realizzato il **Calendario della Memoria 2024** e il **Memoriale Digitale della Resistenza Modenese**, un progetto in corso, con postazioni inaugurate a Pavullo e a Carpi e prossimamente a Modena.

Attraverso QRcode, che saranno progressivamente fissati su cippi e monumenti costruiti nelle diverse zone partigiane; già presenti nel Frignano, nella prima, nella seconda e tra poco nel capoluogo, sarà possibile collegarsi direttamente via smartphone con la pagina web dedicata al monumento e ai caduti che ricorda. Il tutto geo-referenziato su una mappa interattiva.

CONTINUA IN SECONDA

ALL'INTERNO, A PAGINA 3: IL TESSERAMENTO 2024



COMBATTERE L'INDIFFERENZA, PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE

di Vanni Bulgarelli*

Quando gli episodi di violenza, di intimidazione e di aggressività si fanno quasi quotidiani, non si tratta più di una sequenza di casi, ma di un **clima politico e sociale**, che rivela una strategia. Lo abbiamo detto più volte. Le crisi finanziarie ed economiche, le guerre alle porte dell'Europa, la pandemia, una immigrazione non governata, non ci hanno resi migliori, ma più soli e spaventati. **Nella frammentazione sociale e culturale pesca la destra xenofoba, razzista, nazionalista** e non solo in Italia. In questo "clima" è cresciuto il consenso a chi promette miracoli e scelte nette, tutte smentite alla prova del governo, che si trasformano in autoritarismo alimentato dalla demagogia populista. Le forze dell'ordine svolgono un impegnativo lavoro per la salvaguardia della sicurezza dei cittadini e delle loro libertà, ma se vengono dirette a manganellare studenti o a identificare chi grida "W l'Italia antifascista" o porta un fiore per ricordare l'inquietante morte di **Andrej Navalny** siamo di fronte a qualcosa di seriamente grave nella guida del Paese. Invece di unire, queste azioni dividono, esasperando lo scontro.

CONTINUA IN SECONDA



In caso di mancato recapito inviare al CPO di Modena per la restituzione al mittente presso Pagamenti Resi

Iscriviti alla newsletter di Anpi. Puoi farlo sul sito www.anpimodena.it o mandando una mail a infoanpimodena@gmail.com

UN GIORNALE A FAMIGLIA Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** al telefono 059-826993, o per e-mail infoanpimodena@gmail.com e **scaricarlo** dal sito www.anpimodena.it

80 ANNI DI ANPI

IL PROGETTO ANTIFASCISTA TRA MEMORIA E ATTUALITÀ

CONTINUA DALLA PRIMA

Anche queste iniziative sono una risposta a chi, dentro e fuori il governo delle destre, apre spazi ai nostalgici del fascismo e ai tentativi di riscrivere la storia, cercando una rivincita. Ne sono esempio le posizioni di esponenti politici e ministri. Torna la vocazione repressiva e autoritaria della destra, che riappare come accadde nel 2001 a Genova con il governo Berlusconi-Fini-Bossi. I fatti di Pisa e di Firenze, con le violenze di reparti mal diretti della polizia contro giovani studenti, sono l'ennesimo segnale di allarme. Fatti che rivelano le tante facce di una strategia verso una società più ingiusta, legittimando un passato vergognoso.

Quindi anche per l'anno appena iniziato il programma ANPI **intreccia le iniziative per l'80° della Lotta di Liberazione con l'attualità politica**. Ogni commemorazione delle violenze passate è per noi occasione per sostenere con forza la fine delle violenze che oggi insanguinano il Mondo e soprattutto paesi vicini a noi come l'Ucraina e la Palestina.

Ribadiremo il nostro impegno per il rinnovo del sistema politico parlamentare senza tradire la Costituzione, ma rilanciando la partecipazione democratica dei cittadini, contro ogni tentativo di accentramento del potere in poche mani. Siamo contro l'elezione diretta del capo del governo, e la frantumazione del Paese e dei diritti



dei cittadini prodotta dall'attuazione sbagliata dell'autonomia regionale differenziata.

A marzo abbiamo ricordato con ARCI e Centro documentazione donna l'**80° dei Gruppi di difesa della donna**, che hanno avuto un ruolo essenziale nella Resistenza al femminile e nella conquista del voto alle donne. Ancora in aprile promuoveremo con CCIL, CISL e UIL un momento per ricordare gli **scioperi del '44 contro la deportazione degli operai in Germania e per la difesa dell'apparato produttivo**. Ricorderemo le **analoghe azioni condotte da contadini e braccianti nelle campagne**. Sarà l'occasione per ribadire la centralità del lavoro, del suo valore costituzionale e non solo economico, della salvaguardia del diritto di sciopero e della sicurezza dei lavoratori.

Proseguirà l'impegno ANPI per sostenere politiche concrete di pace a partire dalla richiesta di interrompere l'aggressione russa in Ucraina, negoziando una pace giusta. Analogamente deve essere interrotta con una tregua stabile, la devastante rappresaglia del governo israeliano contro il popolo palestinese, risposta sbagliata e inaccettabile al barbaro massacro compiuto da Hamas lo scorso 7 ottobre. Seguiremo con attenzione la campagna elettorale per le elezioni amministrative ed europee, cruciali per il futuro delle comunità locali ed europea: anche per questo abbiamo organizzato un ciclo di **quattro incontri sul futuro dell'Unione Europea**.

Tutte iniziative che cercheremo di svolgere promuovendo la più ampia collaborazione della comunità antifascista, ribadendo il carattere pluralista, autonomo e unitario dell'ANPI. Con questo spirito festeggeremo a **giugno l'80° compleanno della nostra Associazione**.

**COMBATTERE
L'INDIFFERENZA,
PROMUOVERE
LA PARTECIPAZIONE.**

CONTINUA DALLA PRIMA

Per chi governa un Paese è certo un "*fallimento*". Così come fallisce il dirigente scolastico che invece di dialogare con gli studenti che sollevano critiche sulla scuola, punisce e minaccia. Ancora più chiaro è l'indirizzo strategico quando lo stesso rigore non c'è nei confronti dei nostalgici del fascismo. Le più insidiose proposte sono quelle che, nel promettere più stabilità ed efficienza della democrazia, **stravolgono la Costituzione**, cambiando il sistema istituzionale da parlamentare e rappresentativo a presidenziale, con l'elezione diretta del Capo del Governo, **umentando la delega non il potere dei cittadini e la loro partecipazione democratica**. L'attuazione dell'autonomia regionale differenziata come imposta dal Governo, produrrà più iniquità, più sprechi, spezzerà il Paese e frantumerà anche il nord. Ancora una volta una risposta ideologica a problemi reali, che possono essere risolti attuando pienamente la Costituzione.

L'ANPI contando sulla forza della comunità antifascista che raccoglie, è ancora una volta impegnata a **salvaguardare i valori fondativi della Repubblica**, non per conservare la situazione attuale, ma per contribuire, in un grande sforzo unitario e collettivo, a innovare davvero lo stato delle cose presenti. Per questo è necessario **combattere l'indifferenza e promuovere la partecipazione**.

* PRESIDENTE PROVINCIALE ANPI



RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via E. Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Fabio Garagnani

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Faenza Group

UNA NUOVA LEVA DI ANTIFASCISTI

Aviato il tesseramento 2024, forte di 460 nuovi iscritti registrati nell'anno appena chiuso

di Lucio Ferrari *

Gia dalla fine di gennaio molte Sezioni ANPI della Provincia di Modena hanno avviato l'attività di tesseramento e di raccolta di nuove iscrizioni all'ANPI per il 2024.

Il tesseramento del 2023 si è chiuso con un risultato di nuovo positivo registrando **4.790 iscritti, 94 in più**, in valore assoluto, rispetto al 2022; **molto positivo è stato il dato dei nuovi iscritti che sono saliti a 460** più che compensando le tessere non rinnovate per diversi motivi.

Il tesseramento 2024 è iniziato bene con una forte motivazione da parte dei nostri volontari che ha già portato ad un centinaio di nuove iscrizioni.

Le condizioni politico-culturali del nostro Paese e del mondo e gli eventi che si susseguono in Italia e non solo sollecitano un nuovo movimento di

sensibilità, di pensiero, di valori e di mobilitazione per promuovere la pace, la giustizia sociale, la democrazia, la difesa della Costituzione specialmente nei suoi principi fondamentali.

Cresce fra i giovani e non solo l'aspirazione a grandi valori e la necessità di manifestare e di contrastare una deriva autoritaria e nazionalista che non ha tagliato le proprie radici con la cultura e le idee fasciste.

La ventilata riforma della Costituzione che introduce il Premierato stravolge i principi fondamentali della centralità del Parlamento e della rappresentanza contro cui va svolta una battaglia politica intelligente.

Più in generale siamo di fronte ad una situazione che ha caratteristiche tali da mettere in discussione le categorie di analisi utilizzate fin qui e, conseguentemente, le strategie e le tattiche e persino le forme di lotta per contrastare efficacemente la tendenza in atto.

Anche per questo **c'è bisogno di far emergere e portare alla consapevolezza e mobilitazione una nuova leva di democratici ed antifascisti.**

Troppe persone navigano ancora nell'apatia e nell'indifferenza; occorre scuoterle con una battaglia politica e culturale efficace.

Per le sue salde radici piantate dai partigiani nell'antifascismo e nella democrazia, per le sue battaglie per la difesa e la promozione dei valori fondamentali scritti dalle forze antifasciste nella Costituzione, per le lotte per la pace e la giustizia sociale che l'ANPI ha sempre promosso, l'adesione alla nostra Associazione rappresenta un passo molto importante nella consapevolezza, nella coscienza e nella **lotta per i valori della democrazia, fondamento del progresso umano civile e sociale.**

* SEGRETERIA PROVINCIALE ANPI

ARBE, LA BUCHENWALD ITALIANA

Violenze e crudeltà per cui nessun responsabile ha mai pagato

di Cesare Galantini



Il campo di concentramento di Arbe (Rab) fu creato dal Regio Esercito Italiano nel luglio del 1942 ad Arbe, in Croazia, diventando il più esteso e popolato campo di concentramento italiano per cittadini slavi raggiungendo i 21.000 internati nel dicembre 1942. Il campo si caratterizzò per la durezza del trattamento riservato agli internati. Un gran numero dei prigionieri perì di stenti, malattie e maltrattamenti configurando il campo come una vera e propria "isola della morte". Fonti slovene stimano che al suo interno avrebbero perso la vita circa 1400 internati slavi tra cui anche donne e bambini. Ad Arbe, il tasso di mortalità annuo superava quello medio nel Campo di Buchenwald che era del 15%. Il vescovo **Josip Srebrnič**, il 5 agosto 1943, riferì a papa **Pio XII** che "secondo i testimoni, che avevano

partecipato alle sepolture, il numero dei morti avrebbe superato le 3500 unità" (tra cui circa 100 bambini di età inferiore ai 10 anni).

Oltre le migliaia di cittadini jugoslavi internati (vecchi, donne e bambini, intere famiglie) passarono anche prigionieri in transito verso altri campi, nei territori occupati dal Regno.

Ad Arbe, la disciplina era molto rigida: risultano casi di persone legate al palo per ore sotto il sole o la pioggia, riduzioni temporanee del cibo, bastonature e colpi sferrati con il calcio del fucile anche per infrazioni lievi. Le sopraffazioni morali erano all'ordine del giorno. Non tutti i soldati e gli ufficiali si comportavano allo stesso modo: c'erano i più fanatici che, indottrinati dal fascismo, agivano con prepotenza e arroganza verso gli "slavi", considerati esseri inferiori per razza e cultura, e quelli che avevano compassione e forse anche vergogna per il ruolo infame che erano costretti a svolgere.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, il campo fu temporaneamente occupato dalle forze partigiane di **Tito**. Gli internati vennero liberati e raggiunsero in massima parte la terraferma.

Di costoro circa 240 giovani di fede ebraica, atti alle armi, furono radunati in un battaglione ebraico che combatté nell'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia contro le forze dell'Asse. Il comandante del campo, colonnello **Vincenzo Cujuli**, soprannominato "il serpente" per il disprezzo che manifestava verso i prigionieri e per i comportamenti che lo rendevano invisibile anche a molti soldati fu preso prigioniero dai partigiani e giustiziato.

Nel campo di Rab, lo ripetiamo, non comandavano i tedeschi, ma i militari dell'esercito italiano mandati da Mussolini a portare la "civiltà" fascista. Nessuno venne chiamato a rispondere per questi crimini. Nessuno ha pagato il giusto conto alla giustizia.

Questa storia è ignorata dagli italiani, largamente taciuta da stampa e televisione, assolutamente disattesa dai testi scolastici.

Dal 1945 ad oggi nessun rappresentante dello Stato italiano è mai andato in visita al campo di Arbe e nessuna parola di scusa è mai stata pronunciata in forma istituzionale.

IL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI A MODENA E NONANTOLA

Per riflettere sul ruolo dell'antifascismo oggi e a costruire un futuro migliore



di Chiara Russo

Gianfranco Pagliarulo, Presidente nazionale dell'ANPI, autore di *Antifascisti adesso* (Ed. Mimesis, 2023) ha presentato il suo libro lo scorso 14 marzo in un doppio appuntamento a Modena e Nonantola.

Per il Presidente nazionale ANPI essere antifascisti adesso vuol dire contrastare "il mostro" destrutturandolo e assieme proporre un'alternativa che è tutta contenuta nella Costituzione, mai pienamente applicata, e che va

difesa, nella cura della memoria partigiana. Anche il sottotitolo è alquanto eloquente "... perché non è ancora finita".

Presidente, quali sono, oggi, gli elementi riconoscibili del fascismo?

Quegli elementi di fascismo in sospensione nelle politiche di questo governo, in particolare in una serie di proposte di scelte anche nel linguaggio di Fratelli d'Italia. Parlare di fascismo tout court è esagerato, eccessivo. Dire che non c'è questo problema o questo pericolo è sbagliato perché vi sono delle torsioni autoritarie da parte di questo governo che sono effettivamente preoccupanti. Una torsione autoritaria non è automaticamente fascismo, ma è una torsione autoritaria

di cui non sappiamo quale può essere il futuro. Mi riferisco a tanti decreti repressivi, dal decreto anti Rave, al decreto Cutro, dal decreto Caivano al Pacchetto sicurezza. C'è una politica economica di lontananza dai più poveri, dai ceti popolari, dai ceti operai. C'è un linguaggio della Presidente del Consiglio che spesso richiama il linguaggio bellico del fascismo. Penso all'enfasi sulla parola nazione, alla declinazione della parola "doveri", senza mai parlare dei "diritti". Penso all'uso della parola "destino" [...] una parola strana, perché presuppone un futuro già prefigurato, si usava ai tempi dell'impero. Quindi un linguaggio che inquieta e per molti aspetti allarma. Ed è giusto, da questo punto di vista, lanciare un allarme generale alla società italiana.

TRE GIOVANI E UN PRESIDENTE

Tre giovani dirigenti dell'ANPI Provinciale Modena hanno intervistato Gianfranco Pagliarulo

di Chiara Russo

Nel volume *Antifascisti adesso... perché non è finita* (Ed. Mimesis, 2023), Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale ANPI pensa alle nuove generazioni: "Il nostro compito è consegnare loro l'idea dell'impegno civile come arricchimento della qualità e del significato stesso della vita e come eredità della Resistenza". Alla presentazione modenese del libro sono stati proprio dei giovani studenti universitari, nonché Dirigenti ANPI, **Giada Modonesi, Mattia Golinelli e Francesco Martinelli** ad intervistare l'autore.



Com'è risultata per voi questa esperienza?

Francesco: positiva, le domande che abbiamo costruito insieme a Giada e Mattia erano molto pertinenti e il Pre-

sidente si è dimostrato all'altezza. Ha risposto in modo puntuale toccando un pò tutti i temi di grande attualità: la pace, le migrazioni, il Governo, le nuove Destre, il tema dell'Europa, di come è cambiata la società, la visione dei giovani... temi attuali e complessi.

Giada: mi ha fatto piacere avere qui il Presidente nazionale. È stata un'opportunità soprattutto per noi giovani confrontarci su temi presenti all'interno del libro.

Mattia: l'esperienza è stata bella e sono riconoscente all'ANPI Provinciale di Modena, che ha deciso per un'occasione così importante di coinvolgere noi giovani dirigenti e affidarci l'intervista. Sento anche molta gratitudine verso il presidente Pagliarulo che è stato aperto al dialogo, disponibile, gentile, sincero nel rispondere alle domande che gli abbiamo posto, ai dubbi che avevamo.

Voi, con altri giovani rappresentate, nell'ANPI, il futuro: come lo vedete?

Mattia: io sono molto contento di fare parte di questa associazione venendo anche da un paese che ha avuto una storia partigiana molto importante come Concordia che io ho sempre vissuto, che si vede quotidianamente nei cippi, monumenti, commemorazioni. Per me è stato naturale rivolgermi all'ANPI in

cui ho sempre ricevuto spazio e libertà: il Comitato provinciale, ma anche quello nazionale tant'è che c'è stata la prima assemblea dei giovani dell'ANPI. Ho fiducia e speranza nelle nuove generazioni perché forse possono trovare nell'ANPI una coerenza di valori, un'identità precisa che non si tradisce mai per compromessi politici o per avere voti in più, ma dà garanzia, affidabilità, fiducia.

Giada: io conosco tante donne della mia età che fanno attivismo, che si impegnano e fanno sentire la loro voce. Però ci sono donne a volte intimidite, anche a causa del sistema, e mi piacerebbe dire loro non abbiate paura di essere voi stesse di parlare, di farvi sentire perché siamo metà della popolazione mondiale ed è giusto parlare e dichiarare quello che sentiamo perché la nostra parola vale esattamente come quella degli uomini.

Francesco: il futuro è complicato però l'ANPI secondo me ha il vantaggio di un riconoscimento morale che non molti hanno. La sua forza si basa sulle battaglie per valori ancora attuali e quindi ha una capacità di attrarre nuove persone interessate, molti giovani. L'ANPI in un momento come questo di mancanza di riferimenti culturali può essere luogo di partecipazione del protagonismo giovanile.

PANE, PACE, LIBERTÀ

I Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà (1943-1945)

di Caterina Liotti *

Ricorre quest'anno l'80° anniversario delle prime azioni dei Gruppi di difesa della donna (GDD) nella nostra provincia, avvenute tra aprile-maggio del 1944, all'inizio integrate con i moti di protesta popolare per i generi alimentari e con gli scioperi operai e poi sempre più specifiche azioni di Resistenza civile organizzate: sabotaggi, resistenza alle deportazioni delle operaie e delle mondine in Germania, proteste per il pane, celebrazioni dell'8 marzo, manifestazioni insurrezionali, ecc. Nell'autunno del 1944 dai GDD nascono anche organizzazioni femminili inquadrare nella Resistenza armata come le "Volontarie della libertà" e, dall'aprile del 1945, il Distaccamento "Gabriella Degli Esposti".

L'organizzazione era nata qualche mese prima a Milano per organizzare la Resistenza delle donne:



«È nel novembre del 1943, in una stanza di un modesto appartamento di Milano, dove campeggia

una grande stufa rossa, che alcune donne appartenenti ai vari partiti del Cln si riuniscono per gettare le basi di una organizzazione unitaria e di massa. In tale riunione vengono definiti il nome, il tipo di organizzazione e il programma delle donne nella lotta di Liberazione».

Così, nei ricordi di **Nadia Spano** (nella foto), responsabile nazionale del Partito comunista per i gruppi femminili. La stessa Spano mette in relazione la fondazione dei Gdd con le azioni di Resistenza civile spontaneamente messe in atto dalle donne dopo l'8 settembre 1943. Nel Programma d'azione, redatto all'indomani della fondazione, sono specificati gli scopi e gli obiettivi dell'organizzazione che deve promuovere la partecipazione femminile alla lotta antifascista, organizzando le donne in un gruppo unitario, senza distinzione di ceto e credo politico, unite nel comune bisogno di uscire dalla guerra e creare

una società nuova dove ci sia "pane, pace e libertà" per tutti. È chiaro il progetto democratico per il futuro nell'Italia libera e chiare sono le richieste di emancipazione femminile che ritroviamo anche in "Noi donne" uscito nella clandestinità quale organo dei GDD: diritto ad un lavoro che tuteli la salute delle donne e la maternità, salari uguali per lavoro uguale, diritti sociali e diritti politici.

I dati ufficiali delle aderenti ai GDD parlano di 70.000 a livello nazionale e di 3.248 a livello provinciale.

I GDD rappresentano per tante donne della nostra provincia uno dei passaggi decisivi per il loro "apprendistato alla politica": dallo spontaneismo delle azioni di salvataggio dei soldati e dei prigionieri, già all'indomani dell'8 settembre, alla consapevole scelta politica di impegno nella Resistenza e per l'emancipazione femminile.

Per approfondimenti **C. Liotti e N. Corsini**, *Pane, Pace e Libertà. I Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della Libertà a Modena (1943-1945)*, Collana *Storie Differenti XVI* del Centro documentazione donna di Modena, 2019.

* CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA
DI MODENA

LA COMMEMORAZIONE CON IL FILM DI PAOLA CORTELLESI

Per la Giornata Internazionale della Donna e per commemorare l'80° anniversario dei Gruppi di Difesa della Donna, Anpi Provinciale Modena con Arci Modena, Centro Documentazione Donna di Modena, Udi Modena, Spi-Cgil Modena, il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e il patrocinio del Comune di Modena ha curato l'evento della proiezione del film "C'è ancora domani" di **Paola Cortellesi**, Premio Nastro d'Argento 2024.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA
DALLA RESISTENZA ALLA COSTITUZIONE
80° dei Gruppi di Difesa della Donna

C'È ANCORA DOMANI
DAL 29 OTTOBRE AL CINEMA

GIOVEDÌ 7 MARZO 2024 ORE 17.30
Cinema Aetra (via F. Rismondo 21 - Modena)
Ingresso ridotto 5€

Intervengono:
Vanni Bulgarelli, presidente Anpi Modena
Anna Lisa Lamazzi, presidente Arci Modena
Comemorative storica di Caterina Liotti, Cdd Modena

Al partecipanti verrà distribuito un pacchetto di economia bene di Coop Alleanza 3.0



DALL'ISTRIA A FOSSOLI: I TRENI DEGLI ESULI

La forza e il coraggio dei profughi più forti dell'intolleranza

di Chiara Russo

Il 18 febbraio 1947, un treno merci arriva alla stazione di Bologna: stipati tra la paglia dei vagoni donne, anziani e molti bambini. Sono alcuni degli esuli giuliano dalmati che al termine della Seconda Guerra Mondiale sono stati indotti dagli eventi ad abbandonare tutto: paesi, abitazioni, proprietà in Istria, Quarnaro, Dalmazia. Da Pola erano sbarcati un paio di giorni prima ad Ancona, accolti da Esercito e Carabinieri per evitare le reazioni di alcuni militanti locali di sinistra. A Bologna, sindacalisti Cgil e iscritti Pci avevano minacciato di bloccare la stazione qualora i profughi avessero fatto sosta per mangiare. **Il treno, con il suo stremato carico umano, venne preso a sassate, il latte destinato ai bambini gettato sulle rotaie.** Per scongiurare conseguenze peggiori il treno proseguì per Parma, dove i profughi furono sfamati, e infine La Spezia. La vicenda passò alla storia come "*Treno della vergogna*", una pagina di intolleranza che solo un clima esacerbato da anni di fascismo e guerra può in parte spiegare ma non giustificare.

L'esodo giuliano dalmata nel contesto del secondo dopoguerra è le-

gato alla ristrutturazione geopolitica dell'Europa. Il trattato di Parigi del 1947 ha spostato l'Istria e territori vicini dall'Italia alla Jugoslavia di Tito, leader della Resistenza contro i nazi-fascisti.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, i Balcani furono teatro di battaglie sanguinose e atrocità nazi-fasciste contro ebrei, Rom e Serbi. Questi eventi hanno lasciato **cicatrici profonde**, alimentando l'ostilità verso gli italiani che abitavano le coste dell'alto Adriatico.

L'esodo fu catalizzato dalle politiche titoiste in Jugoslavia, che includevano la nazionalizzazione delle proprietà private, soppressione delle istituzioni re-



ligiose e delle lingue minoritarie, come l'italiano. Si aggiungono episodi di intolleranza, violenza e il dramma delle foibe. Argomento complesso che richiede un'analisi approfondita.

Circa 350 mila persone lasceranno, in diverse ondate, la loro terra con paura e incertezza sul futuro. Molti si trasferiranno in Italia, altri in Canada, Americhe, Australia.

A Fossoli, il **Villaggio San Marco**, (nella foto) dal 1954 ospitò quasi 1.500 profughi giuliano dalmati molti erano artigiani, operai e nel tempo si inserirono appieno nel tessuto economico-sociale del territorio, ma in Italia l'approccio ai profughi mancò di un piano governativo unificato per l'assistenza e integrazione. Spesso il Comitato di Liberazione Nazionale, soprattutto la sezione triestina, è intervenuto, con propri progetti, per compensare le carenze del governo. Per la Dc e il Pci (che cambiò posizione dopo il 1948) l'assistenza agli esuli fu vista come un investimento per futuri consensi elettorali. L'esodo dei profughi istriano dalmati ci ricorda la **forza e il coraggio dimostrati da chi è costretto a lasciare la propria terra**, così come l'importanza di offrire rifugio e sostegno a coloro che ancora oggi, nel mondo, cercano rifugio.

"I TRENI DELLA FELICITÀ": ANPI CARPI AVVIA LA RICERCA

Una storia di bambine e bambini, donne e solidarietà ancora da raccontare

di Cecilia Anceschi*

"*treni della felicità*", di cui mi sono occupata nel libro "*I treni della felicità a Correggio-storie di solidarietà e accoglienza*", sono stati una straordinaria impresa ideata e realizzata alla fine del 1945 dalle donne del Partito Comunista e dell'Udi, e da molti altri naturalmente, per salvare la vita di bambine e bambini di Milano e Torino prima, di Roma, del Lazio e di Napoli poi. Mancanza e scarsità di cibo, riscaldamento, medicinali; famiglie in miseria, bambini orfani, senza casa, senza scuola, con i traumi della guerra, esposti ad ogni pericolo: questa la terribile situazione dell'infanzia che spinse le donne a mobilitarsi per

far accogliere i bambini nelle famiglie dell'Emilia e di altre regioni, non meno colpite dalla guerra ma generose e solidali. Coordinate da **Teresa Noce**, le giovani donne, quasi tutte ex partigiane, organizzarono, con uno sforzo ed una passione senza pari, quelli che il sindaco di Modena, **Alfeo Corassori**, definì, ammirando gli occhi allegri dei bambini che tornavano a Napoli, i "*treni della felicità*". Si costituirono dappertutto Comitati con rappresentanti del Comune, partiti, associazioni, Curia perché la "*salvezza*" dei bambini era responsabilità di tutti. Dal dicembre 1945 al 1951 i treni salvarono circa **settantamila bambine e bambini**. Reggio Emilia fu la prima con i treni del 16 e 18 dicembre 1945. Il 21 gennaio 1946

toccò a Modena e Carpi, che ne ospitò circa 2500, soprattutto nelle frazioni per le migliori condizioni alimentari della campagna. Di questa imponente organizzazione, delle bambine, dei bambini e delle famiglie che li hanno accolti sappiamo poco o nulla. E' per questo che l'**Anpi di Carpi avvia una ricerca per realizzare un libro e una mostra**. Cerchiamo testimonianze, documenti e fotografie per restituire alle vite che qui furono salvate e a chi le ha salvate la memoria che meritano. Siamo sicuri che tanti ancora ricordano e chiediamo a tutti di contattare l'Anpi di Carpi per ricostruire una meravigliosa storia di solidarietà.

* VICE PRESIDENTE ANPI
SEZIONE DI CARPI

80 ANNI FA GLI SCIOPERI DI CONTADINI E OPERAI

L'Anpi insieme a Cgil, Cisl e Uil per ricordare le lotte antifasciste

Gli scioperi del Marzo 1943, che a partire dalle città del triangolo industriale Torino, Milano e Genova si estesero in tante parti d'Italia. e a Modena, anticiparono e seguirono la caduta del regime fascista, esprimendo la crescente opposizione al fascismo, alla sua guerra e alle ingiustizie prodotte dalla dittatura.

La Resistenza armata trovò quindi nella Resistenza Civile, la forza essenziale per la Lotta di Liberazione. Nei primi giorni di aprile 1944 a Modena, come già in altre città del nord, i lavoratori della Fiat Grandi Motori scesero in sciopero per **impedire la deportazione in Germania di operai e per difendere l'apparato produttivo**, che i tedeschi volevano smontare e trasferire.

Scioperare significava rischiare l'arresto e la fucilazione. Quindi non solo azioni rivendicative per il salario sempre insufficiente e per migliori condizioni di lavoro, ma pro-

teste per affermare il ruolo fondamentale dei lavoratori nell'Italia che Resistenza voleva ricostruire.

Nella tradizione del primo antifascismo e nella nuova consapevolezza che matura nella guerra tra i nuovi



antifascisti, si consolida il **valore generale del lavoro come liberazione**, virgola che con l'articolo 1, la Costituzione pone a fondamento della Repubblica democratica.

E' soprattutto nelle nostre campagne che 80 anni fa si estende l'azione di mezzadri, braccianti e contadini contro le razzie nazifasciste, per difendere il patrimonio zootecnico e per impedire l'ammasso dei cereali e la loro requisizione per le truppe tedesche. Sono gli stessi agricoltori che costituiscono la fitta rete di protezione e appoggio dei partigiani operanti nella pianura e sui monti.

Questi fatti, questi luoghi, questi protagonisti vogliamo ricordare dell'ottantesimo anniversario di quelle lotte. Una iniziativa pubblica unitaria con i sindacati, per una riflessione su quella storia e sull'attualità del valore del lavoro, del diritto di sciopero come strumento di libertà e partecipazione democratica.

LE COMMEMORAZIONI - LE COMMEMORAZIONI - LE COMMEMORAZIONI

MONCHIO

16 marzo - 80° anniversario

L'ANPI presente alle commemorazioni di tragici avvenimenti che 80 anni fa hanno insanguinato il nostro territorio e che sono stati ancor più di sprone alla lotta partigiana di Liberazione dalla barbarie nazi fascista.

PIEVE DI TREBBIO, GUIGLIA

16 marzo - 80° anniversario

CASTELFRANCO EMILIA

1R febbraio, Giorno del Ricordo

FINALE EMILIA

9 febbraio, Giorno del Ricordo

L'impegno di ANPI è costante nel ricordare le drammatiche vicende del confine orientale : dalle Foibe all'Esodo istriano senza cadere nell'uso strumentale della narrazione di questi dolorosi eventi.

COMMEMORAZIONI A MODENA E IN PROVINCIA

Da Finale Emilia a Vignola: il legame con la memoria

di Maria Grazia Mandreoli *

Il legame tra la Memoria e l'oggi è stato il richiamo evidenziato dalle Istituzioni dei Comuni e dell'ANPI alle celebrazioni, che si sono svolte alla presenza di cittadine/i ma anche delle scuole.

"Commemorare chi ha sfidato il fascismo e ha pagato questo suo coraggio con la vita significa dire NO [...] a tutti i soprusi, le oppressioni e le violenze di qualsiasi tipo che sono da sempre l'anima di tutti i fascismi di ieri e di oggi" il senso portato alla luce dal giovane Presidente della Sezione di **Concordia s/S** per il

79° della **Battaglia di Concordia** (22/25 febbraio 1945).

Cittadine e cittadini antifascisti trucidate a **Quartirolo di Carpi a Curva Catania** (26 gennaio 1945) anticipando il Giorno della Memoria in cui in una iniziativa di ANPI nazionale si è "inciampato" in provincia nella Memoria nelle pietre dei deportati **Odoardo Focherini (Mirandola), Ada Osima ed Emilio Castelfranchi a Finale Emilia, Ugo Milla a Vignola.**

"[...] Credo che oggi alle parole vada sostituito per almeno un attimo il silenzio e, nel silenzio, la riflessione di ciascuno per provare a capire quali azioni, quali comportamenti e quali parole vadano assunte [...]" il

monito del Sindaco di **Fiorano Modenese** per l'**Eccidio del Muro** (15 febbraio 1945) e che da il senso anche all'**Eccidio delle Fonderie** il 9 gennaio 1950 a **Modena**, alla **Battaglia di Budrione di Carpi** e l'**Eccidio di Pratomaggiore a Vignola** (12 febbraio 1945) e all'**impiccagione dei 5 Martiri** (22 Febbraio 1945) a **Mirandola.**

Il 10 febbraio, **Giorno del Ricordo**, l'approfondimento in provincia sul confine orientale e l'Esodo del popolo istriano hanno fatto della Storia la riflessione profonda di conoscenza e verità.

* SEGRETERIA PROVINCIALE ANPI

PRATO MAGGIORE-VIGNOLA
12 febbraio



FIORANO
15 febbraio



CONCORDIA
22-25 febbraio



PIETRE, iniziativa nazionale ANPI
27 gennaio



CURVA CATTANIA, CARPI
26 gennaio



MIRANDOLA
22 febbraio



ECCIDIO FONDERIE, MODENA
9 gennaio



STORIA, PACE E VERITÀ

Le iniziative dell'Anpi a Modena e provincia

di Maria Grazia Mandreoli *

Continuano le numerose iniziative realizzate in collaborazione con la nostra Associazione. Percorsi che hanno l'intento di far conoscere per ragionare.

Storici come **"Colonialismo italiano. Memorie consapevoli"** inaugurato il 19 febbraio 2024. Un cartellone di eventi a **Modena** cominciato nell'anniversario del massacro di Addis Abeba nello stesso giorno del 1937 e che si concluderà il 5 maggio 2024.

La consapevolezza nasce anche dalla mobilitazione nazionale perché la Pace risieda ancora nella volontà di governi civili. In un confronto realizzato dal **Comitato per l'educazione alla Pace - Fiorano Modenese** la Presenza, tra gli altri, del Presidente ANPI provinciale Modena **Vanni Bulgarelli**. Un focus conclusivo comune: la necessità di una risoluzione concreta non è solo un'esigenza immediata per mettere fine alle morti intollerabili ma anche per evitare le ripercussioni che questa situazione avrà sulle generazioni future. L'ANPI in tutta Italia prosegue una **mobilitazione per la Pace in Ucraina e in Palestina**. A **Modena** e Rovereto, insieme alle Istituzioni locali e le scuole, le due principali iniziative della prima mobilitazione nazionale del 24 febbraio 2024 ma ne è prevista anche una il 9 Marzo 2024 a Roma, condivisa e unitaria, di cui ANPI è ancora tra i promotori.

In questo momento di grande sofferenza e terrore nel mondo non si può non pensare anche a ciò che accade nel nostro paese e cosa comportano un scia di riforme che sradicano il senso della nostra Costituzione che ripudia anche la guerra. **"Sbregliati alla Costituzione. Premierato e autonomia regionale: una democrazia a pezzi"** ha proseguito il percorso del Comitato Territoriale della Costituzione Modena che con con **Avv. Mauro Sentimenti** (Direttivo Nazionale CDC), **Stefano Tassinari** (Presidente ACLI nazionale) e il Prof. **Gianfranco Pasquino** coordinato

dal Presidente ANPI provinciale ha delineato la verità di una riforma che sicuramente non rappresenta ciò che i costituenti avevano delineato per creare una democrazia con principi di solidarietà sociale.

In una passaggio Gianfranco Pasquino sottolinea: "[...]quindi è giusto mantenere scetticismo nei confronti dei cosiddetti o sedicenti "riformatori" italiani. Quello che c'è va bene. Sono i comportamenti che debbono essere cambiati, non le norme".

Il vero cambiamento è l'autorevolezza di chi oggi governa: la Costituzione Antifascista lo è alla radice.

* SEGRETERIA PROVINCIALE ANPI

INIZIATIVE PER LA PACE 14 febbraio, Fiorano Modenese



24 febbraio, Rovereto



INIZIATIVE PER LA PACE 24 febbraio, Modena



COLONIALISMO ITALIANO 19 febbraio-5 maggio, Modena



AUTONOMIA DIFFERENZIATA 21 febbraio, Modena



OMBRE DI GUERRA IN EUROPA E NEL MONDO

Ucraina, Gaza, Yemen. Sullo sfondo Taiwan e il disimpegno di Trump

di Alessandro Trebbi

Le ombre di guerra che iniziano ad addensarsi anche attorno alle nostre case sono sempre più fosche. Non bastavano il conflitto in **Ucraina** e le violenze perpetrate da Israele nella striscia di **Gaza** dopo la strage del 7 ottobre, violenze cui lo stato ebraico ha dichiarato di non voler rinunciare finché Hamas non sarà sterminata, chiudendo a qualsiasi ipotesi di creare due stati. No, ora il contesto bellico si è purtroppo e pericolosamente allargato allo **Yemen** e soprattutto, fatto mai avvenuto da quando è stato costituito il primo embrione della Comunità Europea, si inizia a parlare di esercito unico nel Vecchio Continente, in risposta alle minacce di **Trump** sulla NATO.

Si va verso un nuovo equilibrio (equilibrio?) militare mondiale? Difficile dirlo, soprattutto se l'ago della nuova bilancia deve essere l'Europa, colonizzata dalla Nato e quindi dalle armi americane, mai capace di essere coesa militarmente da un punto di vista storico (i due conflitti mondiali, bene ricordarlo visto quanto la storia si ripete, sono nati come conflitti intra-europei). Ciò che ha preoccupato tutti sono le dichiarazioni di Trump, di fatto pronto a far uscire gli Stati Uniti dalla NATO, visto che alcuni degli stati membri dell'alleanza atlantica sarebbero indietro coi

pagamenti. Discorso fatto con le sue solite provocazioni, ma la prospettiva concreta che l'ex magnate possa tornare ad essere il Presidente, quello col *'bottone rosso in mano'*, preoccupa i leader europei. **Dove però, oggi, c'è una capacità militare in grado di radunare tutti gli stati europei?** In Francia forse, poco altrove. Resta un dato di fatto: se qualche decennio fa si parlava, anche in modo concreto, di abbandonare le strategie belliche, di smantellare gli eserciti, e in questo senso è andata l'abolizione dell'obbligo del servizio di leva quasi ovunque, oggi si parla di creare eserciti dove non esistono. Ce n'è abbastanza per essere molto preoccupati.

Su quello che sta accadendo nelle trincee le novità sono poche, soprattutto nei territori palestinesi. In Russia, invece, la morte di **Navalny** aprirà un

nuovo capitolo della strategia di **Putin**? È un ulteriore passo in avanti nella strategia della tensione e della repressione interna del dissenso, e quindi questo può indicare una maggiore aggressività russa anche sul fronte ucraino? Nel Donetsk l'esercito putiniano sta lentamente riprendendo ad avanzare, e l'impressione è che l'Ucraina possa e riesca ancora a difendere le città all'interno, ma alla lunga non riuscirà a tenere Donetsk e Lugansk e forse anche la Crimea, a meno che in Europa e non solo si cambi strategia. La situazione è preoccupante, per gli ucraini, per l'Europa, per il resto del mondo, con la Cina oggi silente su **Taiwan** dopo una campagna pesante e pressante prima delle elezioni a Taipei e tanti altri luoghi in Africa e Medio Oriente che sono stati, rimangono o presto saranno una nuova polveriera di morte e di disequilibrio.



URGENTE UNA IMMEDIATA DE-ESCALATION NEI CONFLITTI IN CORSO

Riportiamo alcuni stralci del comunicato della **Segreteria Nazionale Anpi** con il quale si ribadisce l'urgenza di una iniziativa internazionale per ridurre la crescente tensione sui principali teatri di guerra.

"Spira un mortale vento di follia. Non basta la strage di civili israeliani da parte di Hamas. Non basta l'eccidio ininterrotto di oltre 30mila civili palestinesi da parte di **Netanyahu**, di cui chiediamo con forza l'immediata cessazione. L'escalation delle reciproche minacce a partire dalla guerra in Ucraina, che prosegue con la sua lunga scia di

sangue, ha superato di gran lungo il livello di guardia. Siamo davanti alle reiterate minacce di Macron di inviare truppe in Ucraina con l'incredibile invito ai francesi di prepararsi alla guerra, al continuo e annunciato incombere dell'uso dell'atomica da parte di **Putin** *"se si tenta di minare la nostra sovranità e indipendenza"*, a un riarmo generalizzato e gigantesco da parte dell'Unione Europea.

Cambiare rotta: ce lo chiedono la nostra coscienza, la Costituzione della Repubblica, la ragione stessa dell'unità europea, nata dalle ceneri della seconda guerra mondiale.

Lanciamo un appello a tutte le forze politiche italiane affinché si prenda atto dell'estrema gravità della situazione, si operi per avviare immediatamente, oggi e non domani, una de-escalation della guerra in

Ucraina, del riarmo, della tensione internazionale, cessino i continui richiami alla necessità di aumentare gli armamenti e il numero dei militari.

Lanciamo un appello a Putin e a Zelensky affinché si apra finalmente un canale di trattativa, si fermino i fiumi di sangue e di odio, si avvii la composizione di un conflitto che si aggrava di giorno in giorno e che può portare alla terza guerra mondiale.

Lanciamo un appello all'Unione Europea per un'assunzione piena di responsabilità, per una parola di pace mai pronunciata dall'inizio dell'invasione russa, davanti al rischio sempre più concreto di trasformare il vecchio continente in un campo di battaglia per la terza - e sicuramente ultima - volta".

LA CGIL DI MODENA RIPRENDE A CRESCERE

Tesseramento: riconoscimento della funzione di rappresentanza e di tutela individuale



Importante risultato nel tesseramento Cgil sul 2023. La Cgil di Modena torna infatti a crescere registrando un aumento di diverse decine di iscritti al 31 dicembre 2023 rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno ai **107.000 tesserati**.

Prevalgono gli iscritti tra i lavoratori attivi, dove l'industria è il primo settore, seguita da servizi e terziario, dal comparto del pubblico e della scuola, dai lavoratori del settore edile e dai lavoratori atipici (interinali e precari).

Una fotografia di un tesseramento molto dinamico, soprattutto con un aumento notevole tra i lavoratori attivi (**1.362 in più rispetto al 2022**), risultato della capacità di rappresentare il mondo del lavoro in continuo e rapido cambiamento e di rispondere ai suoi bisogni.

Infatti le nuove iscrizioni sono concentrate nelle fasce di età 19-40 anni a dimostrazione che la Cgil riesce a cogliere i bisogni di rappresentanza di questi lavoratori.

Una crescita si registra anche fra le persone iscritte di oltre 60 anni, in particolare al sindacato pensionati, che ben rappresenta l'importanza e la necessità della tutela sindacale anche quando si è in pensione, con azioni sulla contrattazione sociale e territoriale e sulla tutela individuale.

Le donne rappresentano la maggioranza degli iscritti, pari al 52%, numeri importanti e in crescita si registrano tra i lavoratori immigrati che rappresentano il 16% dei tesserati.

Anche il lavoro svolto sulla tutela individuale, in particolare attraverso il patronato Inca Cgil e la società fiscale Caaf Cgil, ha registrato un'adesione in crescita fra gli utenti con oltre 4.200 iscritti frutto delle pratiche di tutela individuale.

“C'è indubbiamente grande soddisfazione nell'esaminare questi risultati – affermano **Daniele Dieci** (segreta-

rio Cgil) e **Daniela Bondi** (responsabile organizzazione Cgil) – che confermano la costante presenza della Cgil nei luoghi di lavoro e sul territorio. Nelle nostre sedi diffuse, ogni giorno riceviamo, ascoltiamo, rispondiamo a tantissime persone, come deve fare un sindacato confederale, portatore di interessi generali”.

“Questa crescita, dopo tanti anni, ci consegna un grande bisogno di sindacato e noi a quel bisogno vogliamo dare una casa e una voce. Ma c'è ancora tanto da fare: vogliamo confermare la nostra presenza ed allargarla sempre più verso tutti quei profili e quelle professionalità atipiche ancora poco rappresentate, anche attraverso momenti specifici di riflessione e di azione sindacale” proseguono i dirigenti Cgil.

“Siamo un punto di riferimento importante – aggiungo Dieci e Bondi – e la capacità contrattuale nei luoghi di lavoro, la gestione delle crisi aziendali e la grande professionalità erogata attraverso i servizi di tutela individuale, nonché dalle associazioni collegate come Federconsumatori e Sunia, rappresentano un punto di forza insostituibile per lavoratori, pensionati, cittadini”.

A ciò si aggiunge che la Cgil continua ad affermarsi con grande successo di risultati e partecipazione nelle elezioni delle Rsu nelle aziende modenesi nei varie settori.

La Cgil ribadisce fra le sue priorità la **lotta per contrastare gli infortuni sul lavoro** (purtroppo anche mortali) e per la **prevenzione delle malattie professionali**. Dopo la strage sul lavoro nel cantiere Esselunga a Firenze, non si poteva rimanere in silenzio, e per questo la Cgil insieme alla Uil ha dato vita a presidi in tutta Italia e anche a Modena presso la Prefettura lo scorso 21 febbraio.

“Servono più controlli e più ispettori – spiega Daniele Dieci – chiediamo il rispetto e l'applicazione delle norme su salute e sicurezza (legge 81/2008) e che il lavoro venga messo al centro, anche se sembra sempre ai margini di questo modello produttivo. Contestiamo il subappalto a cascata negli appalti privati, non è pensabile lo scambio fra più libertà d'impresa (verso dove?) e più rischio per i lavoratori,

questo scambio non deve esistere. Le aziende che vogliono lavorare bene, devono rispettare l'applicazione dei contratti collettivi nazionali firmati dai sindacati maggiormente rappresentativi, devono sapere chi sono i lavoratori nei cantieri, poterli tracciare e intervenire in caso di difficoltà, si deve poter fare formazione ai lavoratori”.

L'attenzione del sindacato è anche verso le crisi industriali e la gestione del ricorso alla cassa integrazione. “Il territorio modenese – commenta ancora il segretario Cgil – è ad alta occupazione industriale e risente dei rallentamenti produttivi, delle crisi industriali e quindi del ricorso agli ammortizzatori sociali. Questa è una situazione ricorrente nelle grandi industrie ceramiche, ma anche in aziende medio-piccole che fanno parte della filiera produttiva. Abbiamo di fronte una stagione in cui dobbiamo affrontare la transizione digitale ed ecologica, ma siamo preoccupati perché non c'è la volontà di far partecipare i lavoratori, e si rischia di farne pagare a loro il prezzo”.

“Il nostro aumento del tesseramento – conclude il segretario Cgil – avviene soprattutto nel lavoro povero, precario, dove ci sono maggiori difficoltà, dove i salari sono bassi, dove bisogna riconquistare la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori già molto erosa dall'inflazione. Si sta aprendo una grande stagione di rinnovi contrattuali unitari che riguarda 12 milioni di lavoratori e lavoratrici sia nel pubblico che privato, e il nostro impegno è massimo per far sì che il salario torni ad essere elemento di dignità della persona”.



Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"

è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

LA MOGLIE MARIA ANGELA E FIGLIE A ricordo di ALFREDO BULGARELLI	€ 50,00	CUOGHI SAURO A sostegno giornale	€ 20,00
RICCHETTI RAFFAELLA ved. MONTORSI A sostegno giornale	€ 10,00	PAJETTA ELVIRA A sostegno giornale	€ 40,00
BELLELLI ELISETTA A sostegno giornale	€ 20,00	FERRARI TAZIO A sostegno giornale	€ 20,00
MEDICI VILES A ricordo del padre MEDICI ALESSIO	€ 50,00	BENZI LORENZA A ricordo di BENZI ENZO	€ 200,00
LAUZI ENRICA A ricordo di MARINETTA PREZIONI	€ 100,00	VADAGNINI GIOVANNA A sostegno giornale	€ 30,00
CARLETTI BERTILLA A sostegno giornale	€ 30,00	MATTIOLI RICCARDO A sostegno giornale	€ 20,00
SCARPAROTTA ANTONIO A sostegno giornale	€ 20,00	GIOVANNINI WALTER A sostegno giornale	€ 10,00
MOGLIE DINA E FIGLIO LUCIANO TOMASSIA A ricordo di TOMASSIA RINO	€ 50,00	ROSSI ROBERTO A sostegno giornale	€ 10,00
MOGLIE ANNA E FIGLIA DANIELA LUPPI A ricordo di LUPPI ERO	€ 50,00	MALAGUTI GIUSEPPE A sostegno giornale	€ 15,00
MOGLIE ARIANNA E FIGLI CRISTINA E CORRADO A ricordo di CANALI IGINO	€ 50,00	BERNABEI LUIGI In ricordo di BERGONZONI FRANCO	€ 50,00
ARTIOLI ODINO A ricordo dei caduti di CAVEZZO	€ 100,00	BAGNI TIZIANA A sostegno giornale	€ 20,00
SACCHETTI MAURO A sostegno giornale	€ 30,00	SOLIENI FRANCA A sostegno giornale	€ 20,00
LEONARDI LUCIANA A ricordo di MELOTTI AGOSTINO	€ 50,00	BEGGI CARLO A sostegno giornale	€ 30,00
CIRCOLO XXII APRILE di Modena A ricordo di SILVANO BUGANZA	€ 200,00	RAZZINI ROSANNA A sostegno giornale	€ 50,00
M.CHIARA RUSSO In memoria della madre VITTORIA CARLINI	€ 50,00	ZAVATTI FRANCO A sostegno giornale	€ 20,00
GIANDOMENICO SANDRA A sostegno giornale	€ 20,00	BERTARELLI FRANCESCO AMBRIDE E RIGHI LUCIANA Per i 60 anni di matrimonio	€ 60,00
BELTRAMI NORBERTO A sostegno giornale	€ 50,00	MALAGOLI ANDREA Auguri a VANDA PANINI per i suoi 100 anni	€ 100,00
BELLORI LIVIANA A ricordo di BELLORI UGO , padre, Partigiano, Antifascista	€ 50,00	FAM. GHERLI In ricordo di GHERLI GIANNI	€ 200,00
LOLLI VASCO E NIPOTE FRANCESCO In memoria di LOLLI NEMESIO	€ 100,00	ORI PIETRO A sostegno giornale	€ 50,00
DEBBI IVAN A sostegno giornale	€ 30,00	MELOTTI GIANNI A sostegno giornale	€ 20,00
		CORRADI PIA A sostegno giornale	€ 20,00
		CASTELLAZZI MILENA A sostegno giornale	€ 20,00
		GIOVANNA VIGNOLI E FIGLIO In ricordo di BALUGANI FERDINANDO	€ 50,00
		ANPI MONTEFIORINO In ricordo di ULTIMIO PAGANI	€ 30,00
		RAIMONDI NADIA In ricordo del padre RAIMONDI MARIO	€ 100,00

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via E. Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736



OGNI GIORNO LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Auser è impegnata a **vivere quotidianamente i valori della Costituzione** svolgendo azioni utili alle persone più fragili ed esposte: **essere volontari Auser serve davvero.**

Come ogni anno con l'approssimarsi del **25 Aprile**, ma in realtà avendola sempre come priorità, i volontari Auser di Nonantola sono impegnati nella cura e nella manutenzione del Cippo dedicato ai **caduti partigiani di Navicello.**

È il nostro modo per ricordare e celebrare i valori della Costituzione scaturita dalla lotta di Liberazione, lo stesso che i nostri volontari si impegnano a sviluppare nell'attività quotidiana a favore delle categorie più fragili della società: le persone sole, gli anziani, i disabili.

Auser, coi suoi circoli presenti e attivi in tutta la provincia, è l'asso-

ciazione della semplicità, aiutiamo chi ne ha bisogno nelle necessità di ogni giorno: il trasporto per una visita medica, la consegna della spesa, l'accompagnamento dei bambini a scuola, la manutenzione del verde, la prevenzione della solitudine con lo stare insieme facendo cose utili.

È questa semplicità che ci caratterizza e che al tempo stesso ci rende parte attiva della società, parte utile del vivere civile. Una presenza, la nostra, che ha anche bisogno di sostegno e partecipazione, il sostegno che può venire dalla scelta del **5x1000 a favore dell'Associazione**, un gesto che non costa nulla e che per noi è determinante, e la partecipazione che sarebbe utile estendere a più persone e con più volontari.

Sostenere e avvicinarsi ad Auser, diventare volontari Auser, è un'e-

sperienza che arricchisce e che fa vivere meglio. **Sarà semplice, ma serve davvero.**

DIAMO VALORE A CIÒ CHE NON HA PREZZO

FRANCESCA, volontaria Auser: a quante persone avrà consegnato la spesa a domicilio? Questo è una cosa che si può misurare in numeri; quanto valga l'impegno di Francesca, invece, no. Retorica a parte, è una cosa davvero senza prezzo: ed è il nostro tesoro.

SOSTIENI IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE.

DESTINA IL 5 PER MILLE AD AUSER
C.F. 97321610582

Inquadra il QR code, scopri cosa abbiamo realizzato nel 2022

auser
La cittadinanza non ha età

www.auser.it

IN RICORDO DI SILVANO BUGANZA

I soci del **Circolo XXII Aprile di Modena** ricordano con affetto e gratitudine **Silvano Buganza**, per anni Segretario del circolo, a cui ha dedicato tempo e impegno sociale. Impegno sociale che ha contraddistinto la vita di Silvano, sempre

pronto ad aiutare, mediare, costruire rapporti, con l'obiettivo di realizzare una società più giusta. Per l'occasione il Consiglio Direttivo del Circolo ha versato € 200,00 a sostegno dell'Anpi.



L'AMORE

*Questo mondo pieno di suoni e di colori,
velato e l'ignoto di gioie e dolori.*

*Ma quando l'amore è vero, è reale,
immensa è la gioia e dolce il sognare.*

*Tracimano i cuori di amorosi sorrisi,
le menti traboccano di momenti felici,*

*Un grande amore un giorno e sbocciato
dopo sei decenni, non si è ancora offuscato.*

*Un boccio di rosa che il tempo ha fiorito,
una splendida fanciulla*

una lunga chioma nera

una moglie stupenda

una mamma dolce e sincera

*un fruscio del vento può scuoter la rosa
che turbinata e flette, ma*

non si scolora, non perde il profumo....

non perde il candore....

rimane un tutt'uno...

un boccio un amore

A LUCIANA

24 NOVEMBRE 1963

24 NOVEMBRE 2023

AMBRIDE

*Bertarelli Francesco Ambride e Righi Luciana
per i 60 anni del loro matrimonio*

Non li dimenticheremo!



ALFREDO BULGARELLI

La moglie Maria Angela, le figlie e i familiari, ricordano con immutato affetto Alfredo Bulgarelli nel 9° Anniversario della sua scomparsa. Testimone e Voce della memoria storica della lotta di Liberazione e dei valori dell'Antifascismo, ha lavorato con impegno ed entusiasmo per trasmettere alle nuove generazioni i valori di libertà e di giustizia. La Sezione ANPI di Carpi si unisce al ricordo. Nell'occasione sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.

RINO TOMASSIA

Nel 21° anniversario della scomparsa, la moglie Dina ed il figlio Luciano ricordano Rino con immutato affetto. I suoi esempi di onestà e rettitudine, la difesa dei valori sanciti dalla Costituzione sono tratti salienti della sua vita e sono lasciati per tutti noi. E, stato difensore dei valori della Resistenza e attivista indimenticabile della nostra Associazione. I familiari per l'occasione sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.



ERIO LUPPI

Nel settimo anniversario della scomparsa, la moglie Anna e la figlia Daniela lo ricordano con tanto amore. La sua vita vissuta con onestà, la partecipazione a tutte le iniziative svolte dal movimento democratico per la difesa della Pace, la Libertà, la Democrazia sono importanti esempi per le giovani generazioni. L'ANPI ha perso un attivista instancabile. Si associano nel ricordo l'ANPI Buon Pastore, Provinciale e la redazione. Nell'occasione sottoscrivono 50,00 € a sostegno del giornale.

IGINO CANALI

La moglie Arianna, i figli Cristina e Corrado, nell'12° anniversario della morte, ricordano Iginio con immenso affetto. Durante la vita si è distinto per onestà e rettitudine morale e civile. Grande è stato il suo contributo alle lotte contro il nazifascismo per difendere i valori di pace, libertà e giustizia. I familiari per l'occasione hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.



ALESSIO MEDICI

Nel 16° anniversario della scomparsa del partigiano MEDICI ALESSIO detto "ARONNE" lo ricordano con immutato affetto il figlio Viles, la nuora Vanna, la pronipote Vera e la nipote Ramona. I valori e gli esempi di una vita dedicata alla libertà e alla democrazia sono indimenticabili. Nell'occasione sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.



MARINETTA (PINA) PREZIOSI

Partigiana della Brigata "Dragone". Nel quarto anniversario della morte, Enrica Lauzi la ricorda, con immutato affetto, a quanti le vollero bene. Nell'occasione ha sottoscritto 50,00 a favore del giornale.

MARIO RAIMONDI

Mario Raimondi è morto il 25 aprile 2014, proprio in una data per lui sempre importante e significativa. Nato a Nonantola il 25 dicembre 1922, ha percorso tutte le tappe obbligate di un giovane dei suoi tempi, ma – dopo molte peripezie e sofferenze subite da soldato – è diventato per scelta partigiano nel 1944. Per tutta la vita ha mantenuto saldi e ha trasmesso gli ideali in cui credeva e per cui si è battuto: libertà, giustizia e crescita della conoscenza e della cultura. Ha sempre creduto che la conoscenza ed educazione potessero formare cittadini consapevoli e potessero evitare quanto lui e la sua generazione avevano subito. A dieci anni dalla scomparsa, le figlie Nadia e Diana ne conservano costante memoria aderendo all'ANPI e contribuendo al giornale per € 100,00



ODINO ARTIOLI

In ricordo di tutte le donne e gli uomini caduti nel territorio del Comune di Cavezzo: Andreotti Iolanda, Andreotti Renato, Arbizzi Ernestina, Artioli Odino, Benatti Giovanni, Carreri Credo, Iemma Pace, Iemma Renzo, Marchesi Clelio, Pavan Ezio, Reami Umberto, Roveri Ursus, Saltini Hermes, Sommacal Elio, Tavernelli Emma, Tavoni Eugenio, Vincenzi Ivanoe. Nell'occasione Artioli Odino sottoscrive € 100,00 a sostegno del giornale.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



AGOSTINO MELOTTI

La moglie Luciana Leonardi, la figlia Luisa, il nipote Filippo ricordano Agostino con amore ed affetto. I lasciti di libertà e giustizia, di onestà e rettitudine morale sono indimenticabili per tutti. Si associano al ricordo l'ANPI e la redazione. Per l'occasione Luciana ha sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.

FRANCO BERGONZONI

Ad un anno dalla sua scomparsa, Luigi Bernabei ricorda Franco Bergonzoni, dirigente di lungo corso e antifascista sempre presente nella difesa dei diritti e della Costituzione. Ha dedicato la sua vita agli altri, con grande cura per i giovani, e non ha mai fatto mancare a tutti noi la sollecitazione di cercare nel confronto e nel dialogo lo strumento per un costruire una società civile e di Pace. Nell'occasione Luigi Bernabei versa € 50,00 a sostegno del giornale.



ROBERTO BIANCHI

L'ANPI di Montefiorino ricorda e saluta con affetto e gratitudine Roberto Bianchi deceduto a Frassinoro il 16 dicembre 2023. Partigiano combattente in diverse battaglie locali con le formazioni prima con Cesare Palandri "Balin" poi con il comandante Fermo Melotti "Uragano". Persona legata al territorio che con grande generosità e socialità si fece testimone di quella splendida esperienza che fu la "Repubblica di Montefiorino".

ULTIMIO PAGANI

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di Ultimio Pagani, l'ANPI di Montefiorino ricorda con affetto e riconoscenza il partigiano Ultimio. Protagonista della Repubblica di Montefiorino, ha dedicato la sua vita per trasmettere memoria e ideali di Pace, di giustizia e libertà. Nell'occasione l'ANPI di Montefiorino versa € 30,00 a sostegno del giornale.



VITTORIA CARLINI

Nel primo anniversario della scomparsa della "prof. Vitto", come la chiamavano, i suoi studenti, la figlia M. Chiara insieme a Pino Olenik e quanti la conoscevano, la ricordano con immutato affetto. Era sostenitrice del fondamentale ruolo della Scuola nel trasmettere ai giovani non solo cultura e sapere, ma altresì i valori scaturiti dalla Resistenza, per farne cittadini partecipi alla vita politica e sociale del Paese onorando e difendendone la Costituzione. I familiari sottoscrivono € 50,00 a sostegno del Giornale.

NEMESIO "ANDREA" LOLLI

Il partigiano "Andrea", al secolo Nemesio (Nemes) Lolli, si è spento il 16 gennaio a pochi giorni dal suo 99° compleanno. Come Partigiano combattente, formazione "Aldo", Brigata "Walter Tabacchi", ha preso parte alla Resistenza dal giugno 1944 fino all'aprile del 1945 intervenendo sia nella città di Modena che sul territorio provinciale in diverse azioni quali i combattimenti di Albareto e di Cortile e l'attacco a depositi di munizioni a Soliera e Saliceto. Il Comitato Provinciale di Modena porge le più sentite condoglianze alla famiglia ed a quanti lo hanno conosciuto. Nell'occasione il figlio Vasco e il nipote Francesco sottoscrivono € 100,00.



ENZO "PEO" BENZI

Nel 20° anniversario della scomparsa, la moglie Virginia, la figlia Lorenza e i famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto. Benzi Enzo "Peo" è stato partigiano della Brigata Costrignano - Divisione Armando. I suoi ideali di Libertà e Giustizia, la sua rettitudine morale sono la via principale da seguire per tutti coloro che hanno a cuore il bene del Paese e hanno vissuto con lui momenti indimenticabili. Al ricordo si associano l'ANPI e la Redazione. Virginia e Lorenza per l'occasione sottoscrivono € 200,00 a sostegno del giornale.

GIANNI GHERLI

Caro Gianni, ad un anno dalla tua scomparsa, vogliamo ravvivare il tuo ricordo nel cuore di tutti coloro che ti hanno conosciuto e stimato. L'aggregazione, l'associazionismo e l'antifascismo sono valori che hai sempre difeso con forza, come Socio ANPI e come Presidente del Circolo ARCI Sandro Cabassi, cui hai dedicato tanti anni della tua vita - fino alla tua scomparsa - promuovendo una cultura sana per i ragazzi, e non solo. L'ANPI di Carpi si unisce al ricordo ed al cordoglio della Famiglia. La tua famiglia ti ricorda con amore e nell'occasione sottoscrive € 200,00 a sostegno del giornale.



GUGLIELMO "WILLIAM BALUGANI, FERDINANDO BALUGANI E LA MOGLIE ERMINIA GIOVANNONI



Giovanna Vignoli, moglie di WILLIAM e nuora di FERDINANDO ed ERMINIA, insieme ai famigliari tutti, li ricordano con tanto amore ed affetto. Il partigiano Ferdinando ha lottato per la liberazione dal nazifascismo. A Liberazione avvenuta ha costruito, con il movimento democratico, la nuova società di Pace, libertà e democrazia insieme alla sua famiglia. Sono lasciti indimenticabili per tutti. Si associano al ricordo le A.N.P.I. di Castelfranco e Provinciale e la redazione. Per l'occasione Giovanna ha sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.



www.anpimodena.it



DONA IL 5 X 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura
*"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA Nome e Cognome</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 00776550584</p>	<p>Fiancamento della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>Fiancamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Fiancamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>
<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi **FIRMA** e **FAI FIRMARE** in favore dell'ANPI